

## Il Fatto



### 1 LUGLIO 2011. QUANTO CI COSTA?

Il primo numero, sulla giunta carosello che governa con gli spot. La pubblicità politica pagata col denaro pubblico. Intanto le finanze della Regione languono.



### 13 LUGLIO STRACCIATO EMENDAMENTO SCANDALO

Dopo la denuncia di Sardegna 24, il centrodestra ritira il provvedimento in cui si promuovevano per legge i dirigenti bocciati al concorso per l'immissione a ruolo.



### 5 AGOSTO. L'ISOLA DEI VELENI

I rifiuti pericolosi dei fondali de La Maddalena potrebbero essere stati gettati in una discarica non idonea a Porto Torres. A Quirra dissequestro del radar.



### 18 AGOSTO. PRENDI UNO PAGHI DUE

I Consiglieri regionali costano 20 milioni di euro, gli ex 17 milioni. Stipendi record e vitalizi d'oro. La lista dei 280 superpensionati sardi.



### 23 AGOSTO. I NOSTRI SOLDI

Due milioni e mezzo di euro (su 12 stanziati per la promozione dei prodotti sardi), destinati dall'ex assessore Prato alla Compagnia delle opere, di cui è dirigente.



### 31 AGOSTO. IL POLTRONIFICIO

Gli enti regionali merce di scambio tra i partiti. Il caso dell'Enas. Quando la politica umilia le competenze e fa le leggi a misura di lottizzazione.

# Solidarietà e impegno per il pluralismo dell'informazione

I vertici dell'Ordine dei giornalisti e dell'Assostampa: «La concorrenza fra testate è una delle condizioni per il rilancio del settore». Preoccupazione per il destino dei lavoratori. Cappellacci: «Dispiaciuto, anche se contro di me atteggiamenti prevenuti»

di ALBERTO URGU

a.urgu@sardegna24.net

**CAGLIARI.** «La chiusura di un giornale è sempre una notizia triste per tutti i cittadini perché restringe il pluralismo dell'informazione con conseguenze penalizzanti per la vita sociale e democratica e per l'agibilità professionale dei giornalisti». La sintesi del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, **Filippo Peretti**, raccoglie le opinioni di tanti, che da venerdì pomeriggio commentano la fine delle pubblicazioni, con il numero di oggi, di *Sardegna 24*. «Una positiva e corretta concorrenza fra testate diverse», conclude Peretti, è una delle condizioni di base per il rilancio del settore e di garanzia

per una maggiore trasparenza e quindi autorevolezza del giornalismo».

Una concorrenza che, storicamente, il mercato editoriale sardo non ha praticato a lungo, cristallizzando il duopolio dei due storici quotidiani, *Unione Sar-*

**Pittalis (Pdl): «La politica non può stare zitta. Questo è un segno della grave crisi economica che viviamo»**

de e Nuova Sardegna, e vedendo fallire anticipatamente progetti editoriali sicuramente più ambiziosi e strutturati del nostro. «Sardegna 24», spiega

**Francesco Birocchi** presidente dell'Assostampa sarda, è nato forse nel periodo peggiore, con un mercato in fortissima crisi. Certo nessuno si immaginava che la fine arrivasse così presto. Il fallimento di una impresa che cerca di aumentare il pluralismo, è un colpo al pluralismo stesso». Secondo Birocchi, dopo le recenti vicissitudini anche di Sardegna 1, è necessario che la politica si faccia carico anche della crisi dell'editoria locale, tra le altre. «L'editoria è anche un'industria, che ha per altro un'importanza strategica nella vita democratica di una regione. Servono interventi, naturalmente fatti con la necessaria accuratezza e con le garanzie di trasparenza indispensabili».

Una consapevolezza che sem-



bra attraversare anche la politica sarda. Per **Roberto Capelli** dell'Api: «Finora in Sardegna è stato impossibile che si radicesse una terza voce, capace di spezzare il bipolarismo giornalistico. Penso a Tutto quotidiano e più recentemente al gruppo Epolis. Si creano interessi tali, per cui a qualcuno conviene soffiare il bambino nella culla». Anche per questo, secondo Capelli sarebbe necessario una ridistribuzione delle risorse pubbliche, finora destinate alla comunicazione istituzionale. «La politica non può stare zitta, continua **Pietro Pittalis**, vice capogruppo Pdl, «Questo è un segnale della grave crisi che attraversano tutti i settori della nostra economia, compreso quello editoriale. Non appena sarà



**Filippo PERETTI**  
presidente dell'Ordine dei giornalisti sardi.  
A lato  
**Francesco BIROCCHI**  
presidente della Assostampa

nominato il nuovo presidente della II commissione consiliare (il candidato è **Tore Amadu, ndr**), credo che dovrà essere messo all'ordine del giorno immediatamente questo tema. Sentendo tutti gli attori prota-

**Uras (Sel): «Bisogna attivare ogni strumento utile per cercare una soluzione»**

gonisti, per aiutare anche la politica a comprendere quali siano le soluzioni giuste. Anche per tutelare i posti di lavoro». Sul mantenimento dei livelli occupazionali si concentra anche il capogruppo di Sel, **Luciano Uras** che vuole investire l'aula consiliare del problema di Sardegna 24. «Chiediamo che, attraverso le commissioni compe-



**Sardegna 24**  
In alto e fino a pagina 13 alcune prime pagine, per noi particolarmente significative di questi mesi

tenti in materia di lavoro e di informazione, siano avviate le opportune audizioni con i rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti e del sindacato, affinché possa essere acquisita ogni informazione utile a trovare una soluzione». Offre la sua disponi-

bilità anche la Cgil sarda, che con il segretario generale **Enzo Costa** «Con grande preoccupazione apprendiamo la notizia della chiusura del quotidiano Sardegna 24, una voce dell'informazione isolana che vorremmo continuasse a farsi sentire,

per le forze di lavoro impiegate e per la garanzia del pluralismo, un valore sempre importantissimo e ancora di più in questa difficile fase di crisi, nella quale c'è bisogno di approfondimenti e cronaca dei fatti, di spunti e riflessioni per leggere

meglio la realtà e disegnare il futuro».

L'onore delle armi al nostro giornale arriva anche dal presidente della Regione Sardegna, **Ugo Cappellacci**, che è stato spesso incalzato da articoli e inchieste, senza sconti da parte della nostra testata. «Manifesto il mio rammarico per l'annunciata cessazione delle pubblicazioni di Sardegna24, quotidiano su cui ho pure faticato a trovare notizie o servizi che non fossero conditi da una buona dose di prevenzione nei miei confronti. Quella che oggi esprimo al direttore Bellu, ai giornalisti e a tutti i collaboratori del giornale, vuole però essere una "solidarietà" a prescindere», perché continuo a ritenere che le divergenze e le critiche, anche le più aspre, possono aiutarci a crescere». Una analisi che ci sentiamo di condividere in pieno, convinti di tornare al più presto con le nostre «critiche e divergenze».

## L'INTERVISTA

### Silvio Lai: «Abbiamo preso un impegno entro dieci giorni presentiamo la legge sulla editoria in Sardegna»



Il segretario del Pd, Silvio Lai

■ **CAGLIARI.** «Bisogna fare ogni sforzo perché Sardegna 24 riapra». Il segretario del Pd sardo, Silvio Lai è preoccupato per la chiusura anticipata di un giornale «che aveva rappresentato una ventata di novità nel panorama editoriale sardo, provando a fare inchieste, anche scomode». Nonostante il nostro quotidiano fosse dichiaratamente schierato nel campo del centrosinistra, alcune delle inchieste più forti hanno riguardato infatti proprio esponenti di quello schieramento, in particolare del Partito democratico. «Il finale di questa intervista comunque sarà, arrivarci al più presto possibile».

In questi casi si dice che la chiusura di un giornale rappresenta sempre una voce che si spegne

È proprio così. Siamo consapevoli del fatto che un giornale in meno significa un colpo al pluralismo dell'informazione, che è indispensabile per far crescere l'opinione pubblica e darle maggiori strumenti, anche per decidere in maniera più consapevole. Credo sia necessario fare ogni sforzo perché Sardegna 24 riapra. Un giornale che ha aiutato a modificare il panorama politico, oltre che quello giornalistico.

**La crisi di un quotidiano che si aggiunge alla crisi più generale di un settore. È così difficile fare editoria in Sardegna?**

Probabilmente se ci fossimo trovati in una situazione economica meno incerta, sarebbe stato più agevole andare avanti e forse ci sarebbe stato qualche margine maggiore per la vostra iniziativa. Anche questa

editoriali adeguati.

Al momento dei minacciati licenziamenti a Sardegna 1, poi ritirati, lei ha impegnato il suo partito sulla presentazione di una legge sull'editoria locale. A che punto siamo?

L'impegno è confermato e rimane, anche più impellente a questo punto. Nelle scorse settimane abbiamo organizzato un incontro con i rappresentanti di categoria, alla presenza del responsabile nazionale cultura e informazione del Partito democratico, Matteo Orfini. Contiamo di presentare entro dieci giorni una proposta di legge in Consiglio regionale. Un testo che possa rappresentare un momento di discussione sulla editoria locale in Sardegna.

**In quale direzione vi state muovendo?**

Quella di puntare su una diversa redistribuzione dei fondi per la pubblicità istituzionale, ora usati in maniera discrezionale. Bisogna introdurre criteri di trasparenza e concorrenza. (al.ur.)

iniziativa imprenditoriale, probabilmente, non poteva non risentire della più ampia crisi economica in cui siamo precipitati.

**Ma esiste lo spazio per nuovi quotidiani nella nostra Isola?**  
Io sono convinto che ci sia non solo lo spazio, ma anche la necessità. Al di là dell'informazione garantita dai due quotidiani storici. Un pluralismo che deve essere garantito e sostenuto da progetti impre-